

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: " 5.00 " 2.50
Si ricevono presso l'Amministrazione del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina - (prezzi di tutta convenienza).
I manoscritti non si restituiscono.
Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piante V. E. all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

L'Associazione Democratica Lombarda e l'ultimo voto

L'Associazione democratica lombarda votò un plauso all'on. Marcora per il modo con cui si comportò durante la crisi e per il voto dato da lui e dagli amici suoi nell'ultima battaglia parlamentare.

Chi conosce come l'Associazione democratica lombarda sedente in Milano sia il più antico, il più vitale ed il più autorevole di simili sodalizi politici, scorge in questo plauso la più solenne sanzione dell'opera compiuta dal partito radicale e noi non dissimuliamo di compiacercene.

Le ragioni che mossero l'Associazione lombarda sono le stesse che determinarono i voti dei radicali per il ministero. Non vi è dubbio che i democratici, i quali votarono contro il ministero si aspettarono dopo la caduta di esso un governo più democratico ancora. Ma non è dubbio del pari che il *Giornale d'Italia* che in quei giorni era in festa, ed i sommi si ripromettevano un governo ben diverso. Questa compagine eterogenea nascondeva dunque in seno un equivoco per gli uni o per gli altri. E nell'Associazione lombarda prevalse, come prevale in noi, il pensiero che l'errore si fosse nella mente di quelli che credettero a 90 voti di Sonnino fossero dati per far progredire la legislazione sociale e la libertà.

La speranza di una successione Giolitti con un ministero radicale era falsa. Giolitti sarebbe perciò il carnefice di Zanardelli, che lo rilevò dal posto dove era e lo ripresentò ministro. Certe situazioni morali non si affrontano. Un ministero democratico non è vitale se non nasce in piena aura di simpatia. E l'on. Giolitti, più acuto di molti suoi amici, vide questa impossibilità e si adoperò a tutti i modi per il trionfo del ministero Zanardelli.

Dunque se non veniva un ministero Giolitti veniva un ministero di coalizione come lo augurava il *Giornale d'Italia*.

Si dice che non importa, che la libertà venga qualunque, non corre pericolo perché la organizzazione operata si è fatta troppo forte per tornare. Ma questo è uno sproposito immenso. L'esperienza recente dimostra che la libertà si risolve in vittoria di scoperti, in costituzioni di legge, in migliori ordinamenti di lavoro e per dirlo con parole piccole e chiare, essa porta l'aumento dei salari, il trapasso di milioni dalle tasche dei capitalisti a quelle dei lavoratori il progresso impede sulla via dell'eguaglianza economica. Dato questo, non bisogna credere che venendo un ministero di coalizione si mutino gli uomini di governo e tutto rimanga del resto immutato intorno a loro. Si inta con il governo lo spirito dei funzionari, si inalbera la tendenza reazionaria nei proprietari, nei latifondisti, nei capitalisti; tutto si altera ed assume nuovi atteggiamenti. Certamente non si farebbe più la reazione al vecchio modo, ma il modo non importa. E dove sono queste potenti organizzazioni operarie? A Milano, a Torino, in qualche città

di Lombardia, del Piemonte, nell'Emilia, a Genova, ma e gli altri quattro quinti d'Italia? Cercate dove sono andate le leghe del Poissine? che cosa vi è nella Toscana, nel Lazio, in tutta l'Italia meridionale? Ma andiamo qui, poco lungi dalla città, nei nostri villaggi! Andate a vedere che organizzazioni ci sono alle nostre basse!

Tutti concordano che questa Camera, fatta da Falloux, non è adatta a votare riforme. Si immagini ora una Camera nuova fatta da un ministero di coalizione! Si pensi se Sonnino lascerà in terra i suoi amici vecchi e nuovi!

I repubblicani, si sa, votano contro qualunque governo; i socialisti sono costretti dalle loro scissure interne a seguire la stessa via, e si capisce, restava, come disse l'on. Marcora in quel suo discorso mirabile per acutezza e per il linguaggio della probità fatta eloquenza, restava la parte radicale ad essa fu interprete del pensiero e delle necessità politiche della democrazia.

Così per la prima volta dal 1892 l'Estrema si scisse, sarà forse per una volta sola, in ogni modo conviene riconoscere che anche in questa unica volta ogni parte fu mossa da nobili intenti.

L'AZIONE COMUNE

È stato ed è ancora molto commentato un articolo dell'*Avanti* di giorni fa, sul compito che spetta nell'ora presente ai partiti popolari.

Era altro esso dice:
«In cospetto della grandiosa azione comune che si affaccia e s'impone alla democrazia italiana, non è più davvero il caso di stare a quistillare sulle differenze tecniche di programmi e sulle finalità lontane dei vari partiti. Oh quando sembrano piccole esaminate dall'altrezza improvvisa della situazione presente, le gare fra socialisti, repubblicani e radicali; quanto azzose e quanto inutili le discussioni interne di ciascuno di questi tre partiti!»

Noi non vogliamo indagare se questo linguaggio corrisponda perfettamente al contegno fin qui tenuto dal partito socialista, ed in particolare dall'on. Ferrero, i partiti affini; ma nella lingua che le dichiarazioni dell'*Avanti* non rispondono solamente alle necessità tattiche del momento, ne prendiamo atto con tanta maggiore soddisfazione, in quanto che le dichiarazioni del massimo organo del partito socialista corrispondono perfettamente a quello che da gran tempo andiamo predicando sull'influenza che, procedendo concordati possono ancora esercitare nell'interesse dei principi democratici, le tre frazioni della unione popolare.

Solo vorremo che a queste affermazioni corrispondessero sempre e d'appertutto le opere, massime nel rispetto che si debbono fra di loro i partiti affini, ciascuno dei quali ha diritto di richiedere dagli altri l'attuazione del programma minimo comune, senza cercare di sopraffarli o di costringerli ad andare al di fuori od al di là del proprio programma particolare.

L'atteggiamento dell'*Avanti* che avrà certo un'influenza su tutto il partito socialista italiano varrà senza dubbio a risaldare i vincoli che legano i partiti popolari per la grandiosa azione comune che si impone alla democrazia

Ammonito vecchio, sempre importante

I reclusi, l'ozio e le bonifiche.
Non è la prima volta che la stampa democratica in genere e gli uomini politici di nostra parte in specie, hanno fatto voti ed esposizioni anche dei progetti per adibire alla bonifica dei terreni incolti i condannati.

Il Ministro degli Interni quindi col suo progetto di legge presentato, tempo fa, alla Camera dei deputati, non ha che sfondato una porta aperta, valendosi di quanto sull'argomento era stato fatto in altri tempi, e detto e ripetuto a sazietà da noi. In ogni modo non sarà male tornare in argomento così palpitante di attualità, tanto più che egli un impegno per la bonifica dell'agro romano, che dovrebbe essere coltivato in tutta la sua estensione per risentirne degli effetti benefici.

È noto pure che il miglior premio che si possa accordare ad un recluso è quello di farlo lavorare all'aperto, e che il minor numero di evasioni tentate o effettuate si verificano appunto nei condannati adibiti nei lavori all'aperto per la ragione ovvia che sentono meno gli effetti della privazione della libertà.

Del resto già la Colonia penale di Cagliari in Sardegna ed altrove vennero ridotte a coltura intensive coll'opera dei reclusi, la quale è utilizzata, p. e. a Nisida, e in altri penitenziari per l'ordinaria coltura dei terreni a questi ai medesimi.

Ora oltre la metà della popolazione degli stabilimenti penali essendo formata da agricoltori che non trovando occupazione vengono quasi tutti condannati ad un ozio forzato si avrebbe invece una legione di circa 13 mila uomini da destinare alla coltivazione della maggior parte dei nostri terreni. A questi si possono aggiungere i fabbri, i falegnami, i calzoi, i sarti che sono circa 4 mila, i quali uniti per acquistare, ad ogni colonia di agricoltori, porterebbero il sussidio del loro mestiere a quelli che maneggiano zappa e vanga. E a questi si aggiungerebbero volontariamente molti di quei condannati che non hanno mestiere manuale fisso, ma che pur sono capaci a qualche cosa; e ciò per il beneficio di godere il verde della campagna, la vista dei lontani orizzonti e l'aria libera.

Molti pregiudizi si elevarono sempre contro il lavoro dei condannati e si diceva non a torto che esso offendeva e pregiudicava il lavoro della gente libera ed onesta, che è possa confidare nel miglioramento morale dei delinquenti che troppe difficoltà vi erano a custodire i condannati lavoratori all'agria campagna.

Ma questi pregiudizi, la Dio merù, ora svaniscono completamente e si comprende con chiarezza che è dovere di giustizia, di moralità, d'igiene di togliere i condannati da quell'ozio che peggiora il loro carattere che intristisce il loro fisico.

Nè vi è solo l'agro romano ad aspettare l'opera della redenzione, ma tutte le altre terre incolte e insalubri di varie provincie del regno e che tutte aspettano la risurrezione a vantaggio della popolazione intera che or lotta e soffre e per la miseria e per la malaria.

Ma pur troppo in Italia non si vedono che cannoni, esercito et similia; spendendo fior di milioni per gingilli di si poco profitto, e trascurando il tesoro che è rinchiuso nelle viscere della terra incolta e nelle mani di tanti delinquenti oziosi, che col lavoro, oltre a rendere un servizio se-

gnalato al paese, risolverebbero il loro stato morale e fisico ossia, finalmente il più delle volte non per colpa loro.

CIFRE, CHE INSEGNANO

Se è vero — e lo è indubbiamente — l'aforisma del gran psicologo poeta Goethe: «le cifre insegnano come il mondo è governato», e se le cifre sono desolanti dovremo, logicamente, concludere che è governato male, sarà utile indicare alcune e accompagnarle da qualche commento. Molti non occorrono, perché, diceva Petrarca, i fatti vincono in eloquenza Demostene, e quelle che lo tolgono dalle statistiche ufficiali, e dalle mie particolari, o rispecchiano nitidamente uno stato di cose, che, davvero, non richiede soverchie illustrazioni.

Escole. Si direbbero tra loro agitate, ma, a ben valutarle e giudicarle, si scorge a occhio nudo il nesso intimo che le lega, e come questo germi direttamente da un unico fenomeno sociale, materiale di miseria e d'ignoranza; i due grandi nemici della civiltà.

1. Abbiamo in Italia oltre 80.000 fanciulli abbandonati.

2. Dall'ultimo quinquennio la criminalità precoce è quasi triplicata. Ogni 100 condannati, 26 sono minorenni. Nell'anno scorso furono condannati circa 3000 ragazzi tra i 10 e 15 anni, senza tener conto d'altri 1500 per i quali fu preso il provvedimento di ricovero negli istituti di correzione.

3. Abbiamo circa 13 milioni di analfabeti.

Ricordiamo alcune cifre significative, che dimostrano come e quanto il Mezzogiorno sia stato negletto; e che deduce dalle tabelle dei tre ultimi censimenti (1872-1882-1901). La proporzione su 100 delle persone, che sapevano leggere da 5 anni compiuti in su, in ciascuna provincia è la seguente: Torino 88.75; Como 84.97 (termine massimo); Reggio-Catabria 21.82; Cosenza 20.82 (termine minimo).

4. Il prof. Virgili completa, queste cifre con lo specchio seguente, riguardante gli alunni delle scuole pubbliche e private:

14.8	Allievi per 100 abitanti nei Paesi Bassi
18.1	" " in Francia
17.0	" " in Prussia
15.1	" " in Svizzera
13.4	" " in Austria
8.2	" " in Italia

Limitando il confronto solamente alle scuole pubbliche, lo specchio, dolorosamente, si modifica così:

17.0	Allievi per 100 abitanti in Inghilterra
9.0	" " nei Paesi Bassi
10.8	" " in Francia
16.0	" " in Prussia
7.9	" " in Italia

5. Nell'ultimo esercizio finanziario l'Erario ha guadagnato con il moralissimo giuoco del lotto (che è fattore di ricchezza a una legione di cabalisti, sennò che viceversa sono truffatori speculanti andamente sulla detineria umana; alimentata dalla miseria), ha guadagnato, dico, in più del consueto 2 milioni. Ma ecco un confronto amministratore: la provincia di Napoli dà per ogni persona la cifra di 11 lire annue; la provincia di Sicilia di 0.25 centesimi.

6. La miseria, l'infanzia sfruttata, producono fatalmente il fatto anormale seguente, che si aspetta venga rilevato dai Commissari di leva: nelle provincie meridionali i rivedibili sono in proporzione del 50 per cento; in quelle del nord del 20.

Queste le cifre, che, come dicevo, sono l'esponente di un unico maiano, appale, e però le una completano e illustrano le altre, con la forza snadatrice dell'aritmetica, la quale, proclamava il buon ministro Grimaldi, « non è un'opinione ».

Dai miei si dice che i confronti sono odiosi. Ecco, ciò potrà essere se il anima uno scopo ignobile, ma torando invece proficui, quando li vivifcano il desiderio del bene, l'amore del loco nativo, la lotta salutare contro la miseria e l'ignoranza, e

La vittoria del fornai

Il *Giornale di Udine* mastica amaro; lo abbiamo veduto in favore più volte, ma così profondamente contrariato, come per la vittoria del fornai e per la sua soluzione non lo abbiamo visto mai. Tanto che ci sentiamo tentati di fare un po' di psicologia del suo dolore.

La vittoria dei fornai in quanto vantaggio gli operai non gli preme, più che tanto, poiché non è lui che paga; ma due cose gli bruciano; il contegno dell'autorità e la vittoria della Camera del lavoro.

Leggendolo ci è venuto subito in mente quello che, riguardo della ultima crisi, abbiamo scritto nel primo articolo. «Li avete letti, buona gente, gli attacchi del *Giornale di Udine* contro il prefetto Donadda e contro il Municipio? Si immagini che il municipio fosse in mano di quei signori ed il governo loro amico e si vedrebbe chi saprebbero la libertà — oh questo ben inteso! — ma facendo in modo che gli operai si cedano o muoiano di fame: il *Giornale di Udine* riconosce (a denti stretti) che gli operai avevano qualche buona ragione, ma biasima il Prefetto, che procura una compilazione prima che la *sullodica signora* fame intervenga, e più biasima il municipio, che istituisce il fornai. Se il fosse un principio di Sonnino al potere. Ora si supponga un altro indirizzo del governo, si allarghi, si estenda questo nostro caso particolare a tutti i casi a tutta l'intenzione della vita pubblica e si veda per quante vie ingiurabili la reazione farebbe penetrare la sua influenza!

Quanto poi al municipio, se ci fossero i conservatori certamente di questi scandali non sarebbero avvenuti. Eppoi, ed anzi, la Camera di lavoro non ci avrebbe, ci sarebbe l'ufficio del lavoro, istituzione più giudiziaria.

È questo il lato più acuto della questione: il successo della Camera di lavoro. Perché deve intramettere la Camera di lavoro, esclama il *Giornale di Udine*? Ed i padroni, ossia alcuni padroni, non volevano saperne. Or bene questa avversione all'istituto per se stessa, è quanto di più retroivo e di più involte si può dare. La Camera di lavoro è una istituzione di rappresentanza delle classi operai, è una creazione della coscienza moderna ed un nuovo organo del diritto del lavoro. Fa proposta una legge per il riconoscimento giuridico della camera di lavoro, le quali sono il necessario organo dell'ufficio centrale di lavoro; con la camera di lavoro e con le leggi trattarono i prefetti di tutta Italia, con i delegati della Camera di lavoro di Roma trattò il ministro Giolitti con quelli della Camera di lavoro di Livorno ed altre Giolitti ancora, con quelli della Camera di lavoro di Genova trattò il presidente del Consiglio dei ministri Zanardelli, e questi signori non vogliono riconoscerne la istituzione. La Camera di lavoro di Udine ha poi per se un riconoscimento ufficiale dell'autorità municipale, che le conferisce locali e sussidio; ora questi signori conservatori dovrebbero rispettare per primi l'autorità, sotto pena di sentirsi dire che essi rispettano l'autorità quando è nelle loro mani e non la rispettano quando è nelle mani altrui.

Si teme che in un'altra occasione la Camera di lavoro si interponga ancora e l'avanzarsi della sua autorità, questo è il vero. Si considerano come mostruosità della giustizia, come perturbamenti della vita sociale, concetti ed istituti, che sono il frutto della civiltà e che saranno argomento di progresso. Il concetto di servizio, che sopravvive nella mente di moltissimi, deve venire dai rapporti di locazione d'opera e di lavoro tra proprietario e lavoratore, e non è una sopravvivenza barbarica contro la quale si svolge la coscienza dei lavoratori. La disciplina è certamente necessaria in ogni azienda di lavoro, ma il precetto evangelico per cui il padrone deve trattare umanamente il servo, non è una sanzione sufficiente né corrispondente al diritto operai.

Noi abbiamo sempre auspicato l'ira più acre dei conservatori per queste idee e ci hanno per noi avvertiti, come non lo avrebbero fatto, se senza questa costanza e fermezza di principi, ci fossimo del resto professati repubblicani o magari anarchici; invece che semplicemente democratici. I nomi anzi molte volte si prestano alle tresche. Questi fatti danno a noi il punto occasione e ragione di mostrare quanto sia vasto il concetto democratico quando è seguito con sincerità.

Così svolgersi della coscienza del proprio diritto nelle classi operai è la più alta forma di politica, e perciò abbiamo sempre arguito che la educazione delle classi operai si approfondisce così che non le fiere parole e gli ordini del giorno terribili non abbiano la loro preferenza, ma i concetti chiari e moderni le guidino.

Ora il successo della Camera di lavoro è per le sue origini e per le cooperazioni prestategli successo suo e della democrazia, ma la buona fortuna, come la avvera ragione al meglio ammaestramento; e gli operai devono pensare che la giustizia della causa fu un grande fattore di buon esito ed i proprietari debbono persuadersi che i tempi sono mutati — per sempre.

Nobile atto di solidarietà.

Meritano una speciale menzione gli operai del fornai. Essi per solidarietà fecero causa comune con coloro che aspiravano ad un miglioramento, il quale si risolse in lire 5.25 al quintale mentre avevano una remunerazione corrispondente a circa lire 6. Simili saggi di abnegazione non li danno che le classi operai e per chi ben guarda, sono iudici della forza dell'idea che li ispira; questi sacrifici assomigliano nel campo economico, ai sacrifici che ispirò un tempo l'idea politica.

Il sig. Pittini dovrebbe per primo lodare questi sentimenti, invece riguarda, per quello che ci si dice, questo atto con occhio di riprovazione e non li vuole più cogliere.

Evidentemente i tempi si svolgono così rapidamente che oramai nel mondo vi sono due principi morali, i quali non si intendono tra loro: noi viviamo insieme con i nostri autenati.

Un quadro di Artista udinese

Da due giorni nella vetrina del signor Luigi Baroni, in Via Cavour, trovasi esposto al pubblico un quadro ad olio del signor Giovanni Bertolotti udinese, dimorante da due anni a Trieste. È la primavera festosa che porta la sua luce fecondatrice tra lo spesso fogliame d'un tranquillo bosco di montagna.

Il quadro, a prima vista, fa ottima impressione per la correttezza del disegno, per la freschezza della pannellata, e dopo un momento d'attenzione lo si trova bello, caratteristico, vero. Il terreno è solido, le piante sono vivaci, il bosco freme sotto l'ala del vento, ogni foglia, ogni filo d'erba hanno la loro forma e la loro fisiologia particolare, e l'aria riempie quello spazio silenzioso e deserto, in luce e le ombre si distribuiscono bene: si vede che la natura ha ispirato l'artista che l'ama, la sente, la comprende.

C'è in tutto il quadro una tranquillità ed una mestizia che tradiscono il carattere del giovane autore che noi ammiriamo ed a cui auguriamo acida, intera e benigna, la poesia dell'arte.

A proposito del palazzo delle Poste

«Leggo sul *Giornale di Udine* una lettera di *xyz* in cui, se ben ho capito, si rileva che ancora nessuno ha pensato a fare del palazzo delle Poste un corpo unico col palazzo Municipale. E pertanto il sig. *xyz* fa una questa proposta. Ma il sig. *xyz* non ha letto i giornali dei giorni scorsi e quindi è bene ricordargli che quella è prebabilmente l'idea vaghiata dalla Giunta Comunale ed espressa dal suo Rappresentante nella conferenza che ha avuto luogo teste presso il sig. Prefetto. Dunque il sig. *xyz*, se gli piace l'idea della Giunta, la sottoscriva, ma lasci ad ognuno il suo. Grazie. tuo E.

A Pordenone

domani sera alle 8.45, nel Teatro sociale, l'on. Caratti, invitato da quella Società operaia, terrà una pubblica conferenza «pro infanzia».

A Cividale

domani grande festa popolare in Piazza Paolo Diacono. Vi saranno: una tombola di beneficenza, concerto bandistico, ballo, fuochi artificiali, fiaccolate ecc.

A Cussignacco

domani e dopo domani, ricorrendo la tradizionale sagra annuale, nel cortile dell'osteria Dianan, avrà luogo una grande festa da ballo.

Bozzoli

Ecco il prezzo adagato generale, fissato dalla pesa pubblica di Udine e tutto oggi. Gialli ed incrociati gialli L. 3,78 — Doppi L. 1,24 — Scarti L. 1,67.

Programma

dei pezzi musicali che la banda di cavalleria del 12° Salmazco eseguirà domani in Piazza V. E. dalle ore 20 alle 22:

1. Marcia «Rimembranze», Barbera
2. Valtzer «Sourire d'Avril», Depret
3. Cantone «L'Eduecande di Sorrento», Usiglio
4. Pot-pourri «I Puritani», Bellini
5. Cantone, quartetto e coro d'introduzione «Rigoletto», Verdi
6. Danza Zingaresca, Carayaglis

Panzi sporti ed distacco d'acqua vedi avviso in quarta pagina

Premiata Calzoleria al "Commercio"

LUIGI QUERINI

Via Rialto N. 9 - UDINE - di fronte l'albergo Croce di Malta

Grandioso assortimento di Calzature a prezzi eccezionali che non temono alcuna concorrenza.

Per uomo da L. 7.50 a L. 9.50, per donna da L. 2.75 a L. 3.50, per ragazzo e giovinetta da L. 2.50 a L. 3.50, per bambino da L. 0.90 a L. 2.50.

Garantito tutto cuoio e di lunghissima durata.

LA SETTIMANA STORICA

11 luglio 1859 — Pace di Villafranca, per la quale la Lombardia, anziché venire mandata all'Italia, veniva regalata a Napoleone III e da questi a Vittorio Emanuele II.

12 luglio 1842 — Nasce l'insigne fisiologo G. Bernard.

13 luglio 1794 — A Napoli è assassinato G. P. Marat.

14 luglio 1719 — In Bastiglia, personificazione del privilegio, è abbattuta.

15 luglio 1809 — Nasce Proudhon.

16 luglio 1822 — Il prde colonnello Pietro Tirella, fuggito dal Piemonte per scappare il patibolo decretatogli per le sue idee liberali, muore nella battaglia di Pavia, combattendo per la libertà di Spagna.

16 luglio 1847 — È assassinato in Napoli Tomaso Aniello, il celebre pescatore che aveva già liberata la sua patria.

16 luglio 1869 — Per ordine del Papa è ucciso a Rocca di Papa il patriota insigne Francesco Martini.

17 luglio 1792 — Muore da prde Carlo Cafiero.

Fra i Libri

Italia svegliati — Tito Nesmi — Udine. Ediz. Scigara 1903 — L. 2 — Vendesi presso F.lli Tosolini piazza V. E.

È un lavoro di paziente compilazione con qualche considerazione ispirata a sentimenti onesti e generosi.

Dobbiamo però che il libro dell'attimo Tito Nesmi riesce a risvegliare l'Italia.

LA POSTA DEL "PAESE"

«Courage» — San Giorgio di Nogaro. — L'argomento è di poco interesse, ma in compenso troppo personale; per non averne quindi lo abbiamo cessato.

QUARANTAMILA LIRE

In tanti premi convertibili in denaro, il Comitato della Esposizione Regionale mette a disposizione dei vincitori della Lotteria promossa a favore della Esposizione stessa.

Il premio maggiore consiste in una Colonia Agricola composta di case coloniche con stalla relativa e di campi trinitati 93 3/4 coltivati a prato o ad ortorio. È situata in distretto di S. Vito al Tagliamento e precisamente nel Comune di Sesto, al Roghena, frazione di Marignana.

A questo premio di molto superiore al valore di L. 20.000, seguono altri 1400 premi minori in maniera assai varata una vincita ad ogni centesimo completo di numeri.

Per richieste ed informazioni rivolgersi alla Sede del Comitato Assuntore della Lotteria Via Prefettura N. 11.

Ufficio dello Stato Civile

Bolettino settimanale dal 22 giugno al 4 luglio.

Nasce

Nati vivi maschi	10	femmine	8
Morti	"	"	"
Esposi	"	"	"
Totale N. 18			

Pubblicazioni di matrimoni:

Antonio Chiarandini fabbro con Maria Casazza casalinga — prof. Vittorio Fontani professore di Lettere con Maria Pozzi insegnante alle scuole Normali — Angelo Vidusso agricoltore con Teodora Veretoni contadina — Dante Bigotti falegname con Tracquila Plai casalinga.

Matrimoni

Antonio Degano agente di commercio con Enrica Brandolini sart. — Lodovico Savorgnan fuochista con Perina Toffolatti casalinga — Luigi Arcozzi droghiere con Rosa De Clara sostitutrice — Giuseppe Fogliarini operaio con Elisabetta Maria Mosold operaia — Paolo Paraggio operaio di terrine con Enrica Rigo tessitrice — Romano Pupponi conciapelli con Antonina Starin tessitrice — Luigi Soldano conciapelli con Anna Gr. tessitrice — Antonio Rigato operaio al telefono con Maria Mistrutti casalinga — Angelo Veal agente con Elisabetta Olivo operaia di confezione — Giovanni Moro materassiere con Luigia De Vit casalinga — Giacomo Pascual tessitore con Emilia Zamorighi serva.

Morti e dimiolti

Otello Muegh di Calisto di mesi 4 e giorni 6 — Lorenzo Balani di Albano Ciani di 17 appassocimino — Emilio Rosso di Giuseppe di mesi 2 —

Don Mario Sinigaglia fu Giovanni d'anni 76 scardora — Giuseppe Boltrame di Luigi di giorni 1 — Alcardo Vatta fu Valentino d'anni 38 farmacia — Arturo Franzolini di Giacomo di giorni 25 — Teresa Mina di Battista d'anni 29, ancella di carità — Emilia Casara di Angelo d'anni 4 e mesi 8 — Giuditta Dianan-Mestroni fu Angelo di anni 98 contadina — Umberto Niro di Eugenio di mesi 9 e giorni 10 — Giovanna Tlon di Gio. Batta di giorni 11.

Morti nell' Ospitale Civile

Elisabeth Peroglio-Gov di Valentino d'anni 95 contadina — Enrichetta Zappa-Onofri fu Amadeo d'anni 68 casalinga — Eleonora Sgrazanti di Giglio d'anni 22 serva — Gio. Batta Miani fu Pietro d'anni 60 bracciante — Pietro Giordani fu Leopardo d'anni 71 agricoltore — Nicolò Calligaris fu Pietro d'anni 61 falegname.

Morti nell'Ospitale militare

Colesto Gnocatta di Angelo d'anni 23 soldato nell'8 reggimento fanteria.

Morti nell'Ospitale Esposti

Salvo Pasciolati di Luigi di mesi 0 e giorni 17 — Maria Albanelli di mesi 0 e giorni 15.

Totale N. 21, dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Pietro Raso, gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 4 luglio 1903

55 8 60 4 45

CALZOLERIA

ORESTE PILLININI

Udine - Via Cavour - Udine

GRANDE DEPOSITO DI CALZATURE
da uomo e da donna

Si eseguono pure qualsiasi lavoro
con tutta eleganza e solidità

Prezzi modicissimi

Amaro Gloria Vedi avviso
«Callioantus» in quarta pagina

PREMIATA FOTOGRAFIA

LUIGI PIGNAT E C.

Via Rauscedo N. 1 - dietro la Posta

Specialità: PLATINOTIPIE
INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

Inalterabili — artisticamente
ritoccati, compresa la cor-
ulce di Centim. 63 x 77

L. 25

CALLISTA Francesco COGOLO
Via Grazzano 78, Udine.

MORO IVONE

Via Pascollo N. 40 - UDINE - Via Pascollo N. 40

Officina Meccanica

Riparazioni macchine da cuoio.

Fabbro, riparazioni e noleggio Biciclette.

Assume qualsiasi lavoro in genere.

Prezzi convenientissimi.

ITALICO ZANNONI
MECCANICO
UDINE - Piazza Garibaldi 16 - UDINE

DEPOSITO MACCHINE DA CUCIRE ED ACCESSORI

Specialità nelle riparazioni

PREZZI MODICISSIMI

Garanzia per anni dieci

OLIO SPECIALE
per macchine da cuoio, tipografiche, biciclette ecc.

AMARO D'UDINE

Vedi avviso in quarta pagina.

CONSERVAZIONE
del
CAPELLI

SVILUPPO
della
BARBA

coll'uso dell'acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA ed al PETROLIO.
Dichiarata da ottimi Medici di VERA AZIONE TERAPEUTICA
INCONTENTABILMENTE UTILE ALLA
RIGENERAZIONE dei BULBI PILIFERI.




L'Acqua Chinina-Migone, preparata col sistema speciale o con macerazione di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche. La sua azione non è un semplice e feroce rigeneratore del sistema capillare. È un liquido rinfrescante e limpido ed interpenetra e compenetra di una azione vegetale non cambia il colore dei capelli, e ne impedisce la caduta prematura. Essi, ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta generale dei capelli era fortissima. E noi, o grandi di famiglia, usate dell'Acqua Chinina-Migone per vostri figli durante l'adolescenza, fatelo sempre continuare l'uso e loro assicuravete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'Acqua Chinina-Migone e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora, ed al petrolio, non si usa in altro modo che in fiale da L. 0,75, 1,50 e 3,00 le bottiglie grandi per uso delle famiglie a L. 8,50, 5 e 5,50 le bottiglie da tutti i Farmacisti, Profumeri e Droghieri.

Atti specializzati per presso postali spediti per la rate da L. 0,75, 1,50, 3,00, 5,00, 8,00, 10,00, 15,00, 20,00, 25,00, 30,00, 40,00, 50,00, 60,00, 70,00, 80,00, 90,00, 100,00.

Deposito generale da **MIGONE e C.** - Via Torino, 12 - Milano.

INTERESSANTE

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere **acqua sana e fresca** negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

POZZI COPERTI

OD ELEVATORI D'ACQUA
brevetto JONST.

Massima semplicità e sicurezza. — Funzionamento facilissimo **per qualsiasi profondità.**
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.
Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. —
Adottato dalle Ferrovie.

PREZZO L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia
Ing. GOLA e CONELLI
Via Dante, 16 - Milano.

INTERESSANTE

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini)

Specialità CALZATURE
Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi

AVVISO

Per L. 1.50 (100 Biglietti
e 2.00 e 100 Buste
in Tipografia
Cooperativa da

MAGNETISMO

La Veggente soubainbilla Anna d'Amico dà consigli per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarlo Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel ricambio riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari ad tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 8, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 - BOLOGNA.

NUOVA INVENZIONE
SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO
SAPONE AMIDO BANFI
Superiore al più bel sapone
esistente, il preferito dalle
ville Italiane. — Usato da
tutti per la sua qualità igienica
e igienizzante. — Si vende
ovunque a botteglie 20 — 30
— 50 al peso profumato e non
profumato.

AMIDO BORACE BANFI
di Milano inodora
Con esso si pulisce
luogo, Coperte, le biancherie,
Utensili, ecc.

AMIDO BORACE BANFI

Esigete la Marca Gallo
Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI
Milano, spedisce 6 pezzi grandi franco in tutta Italia

La

TIPOGRAFIA

COOPERATIVA

UDINESE

eseguisce qualsiasi lavoro con tutta
esattezza, puntualità e sollecitudine.
Prezzi convenientissimi.

AMARO GLORIA Liquore stomacico e
ricostituente che ac-
resce l'appetito; fa-
cilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da pren-
dersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS Liquore delizioso, squisi-
tamente igienico, prepa-
rato con erbe raccolte sui
colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate
da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposi-
zione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO, GIORDANI**
(Farmacia Burelli - Fagagna) che per volontà del
defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Botteglierie e Liquoristi.

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità
di **DOMENICO DE CANDIDO**
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano UDINE Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore
alle Esposizioni di **Lione, Digione e Roma.**

VENTI ANNI
DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie
d'Oro alle Esposizioni di **Napoli, Roma,**
Amburgo ed altre a **Udine, Venezia, Paler-**
ma, Torino 1898.

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità
mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue
dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2,50 la bott. da litro — L. 1,55 la bott. da mezzo litro
Esente ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Francesco Minisini - Udine

Drophe, Coloniali, Liquori, Cera

Assortimento: sali,
lastre, carte, cartoni
per fotografia. Arti-
coli per le arti belle.

Specialità FERROCHINA e FERROCHINA-RABBARO

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO